

LE SQUADRE DI DIVISIONE NAZIONALE B

L'ANCONITANA

ovvero: se tanto
mi dà tanto.....

Il valore d'una squadra di calcio è quindi di una qualità in sé misura un po' per le statistiche e i risultati che consegue: un po' per la sua vitalità. La parola vitalità vuol qui intesa per capacità di produrre atleti di elevata categoria.

Questa squadra era arrivata al campionato di Divisione Nazionale B con un bagaglio di buone speranze, ma pochi le davano credito. Se si salverà sarà tutto quello che potrà fare, diversano i più. Ebbene l'Anconitana è stata una rivelazione non solo per quelli di fuori che ne ignoravano il valore, ma anche per i suoi stessi sostenitori che con la massima speranza di tanto.

Alla fine del corso si conquistava un più che onorevole quanto posto in graduatoria precedendo squadre che erano partite con pronostici ben definiti, come il Pisa, il Palermo, il Venezia, e altre nove squadre delle quali alcune già temperate da parecchi di milizia nel campionato.

E fu qui hanno parlato le chiacchiere e i rivali. Se poi facciano parlare il libro nei teatrali vediamo che trocisi (due dei quali fanno senza hanno esaltando il futuro della squadra), sono passati ad altri società. Si tratta di giocatori prodotti locali: Baldoni e Corbelli. Il primo ha fatto il salto in Serie A e precisamente nel Genova mentre il secondo è stato assunto da una società, il Venezia, che intende disporre le squadre e presentarsi come la più forte pretendente alla promozione.

Il terzo giocatore che figura nella lista di trasferimento è il bomber Agostini, passato al Genova. Agostini, ora ufficialmente dell'Anconitana per questa stagione 1936-37, vestisse la maglia dello Spezia e nella stagione passata quella amaranto del Livorno. Morale:

Agostini ha compiuto in questa sua prima di serie il debutto nella R. Marina. In questi due anni è avvenuto che Agostini, da scopico e promettente portiere quindici, è diventato una delle più belle speranze del calcio nazionale. Morale: l'Anconitana che l'aveva in forza, cedendolo al Genova, maggiorato del suo valore attuale, ha trucco il prezzo di 120 mila lire. Se a queste aggiungiamo le 120 mila investite per Baldoni e le 85.000 investite per la cessione di Corbelli al Venezia vediamo che l'Anconitana ha messo al suo attivo nella voce vendite 305 mila lire. Il tutto per una società arrivata di terzo nell'istituzione del calcio nazionale. Il presidente Adriano Archibugi non ha quindi difficoltà a trovare i fondi per rimpinguare la squadra che, partigiano Koszegi, sarà affidata per la prossima stagione al populatissimo Hirzer, la non dimenticata «gazzella» che ha già dato ottime prove in veste di allenatore del Mantova nel 1935-36 e della neo-promossa Salernitana nel 1936-37 e nell'anno scorso.

Quelle parti resterà nel prossimo campionato "Anconitana? Non ci consta che cosa punti ancora al primato. Tuttavia crediamo che abbia oggi sia per esperienza sia per valore atletico, la possibilità di tenere la grande carta se ne presentasse l'occasione.

Il posto di Baldoni verrà preso dal centrocampista del Fud. Baruzzi, un giovane di cui si dice molto bene. Il posto di infera sinistra verrà occupato da Caverizza (Liguria) che non dovrebbe far rimpiangere Corbelli. L'Anconitana, che in passato dovette tribolare talvolta per il centravanti, disporrà di quel Terzi che apparteneva al Genova e fu in prestito l'anno passato ai grigi dell'Alessandria. Inoltre l'Anconitana si è assicurata il centrocampista R. garofani della Sasia



Da sinistra a destra, in piedi: Bonazzi, Zucotti, Terzi, Baruzzi - In ginocchio: Busani e Necchi

di Milano (E. P.) e il giovane Pannari Marigo del Manfredonia (nato nel 1914).

Vanni, Tuti (Genova); Zucotti (Livorno); Baruzzini.
Allenatore: Hirzer.

RUOLINO

EFFETTIVI

Portieri: Garbo, Nocchi (Lanciano), Invernati.
Terzini: Ratti, Pirelli, Fattorini, Scuderi.
Mediani: Baruzzi (Torino), Bonazzi (Salernitana), Finotto, Pannari, Gatti, Sisti, Bergamaschi (nato a Milano).
Attaccanti: Cristina, Silvestrelli, Marini,

ACQUISTI

Zucotti (Brescia) e Terzi (Carrara già prestito Alessandria) e a Necchi (prestito Lucina ora acquisto) Busani (Reggina) p. Bonazzi (Salernitana) e m. Baruzzi (Torino) e n.

CESSIONI

Baldoni (Genova) - Agostini (Genova) - Corbelli (Venezia) - Cicerone (Mantova).



Scatogni e Nicolosi

L'ATALANTA

vuol ritornare in «A»

L'Atalanta ha dovuto conoscere a suo agio che un campionato in serie «A» non si può sostenere con poche variazioni nei ranghi. E' vero che c'è sempre la preoccupazione di non guastare l'impianto del gioco con una intelaiatura nuova di crinca. E tale dev'essere stata la preoccupazione dei bravi dirigenti atalantini quando si sono trovati pieni di entusiasmo e di buona volontà a dover sistemare la squadra da opporre agli squadroni della Divisione Nazionale A. Ma è pur vero che essendo lungo il periodo della «B» alla «A», bisognava stanziare, per una fortuna, una cifra ben grossa, quando si pensa che normalmente le somme che vanno per la maggiore in Serie A ogni anno valgono a disposizione circa egualmente sul mezzo milione soltanto per migliori nella squadra.

L'Atalanta insomma ha avuto l'occasione di una sua propria di indubitabile valore ma forse ancora scarsi per reggere un intero campionato). Senza contare che nella «A» si vogliono molte riserve o non possono bastare i ripieghi. Ebbene l'Atalanta spesso ha dovuto vivacchiare

di ripieghi data la durezza del campionato.

Quando si aggiunge a queste ragioni di ordine economico o tecnico l'elemento sportivo si capirà come mai le speranze dei bergamaschi di rimanere qualche anno nel gruppo delle elite siano state alle scuderie della prima stagione. Ora però - e questa è l'opinione di tutti i bravi sportivi bergamaschi - l'Atalanta deve riprendere il suo posto al sole al più presto. E, forte dell'esperienza fatta, deve riconquistare il seggio perduto.

Quest'anno l'impresa, per quanto non appaia tanto facile per la quantità delle squadre addestrate per il salto di categoria, dovrebbe riuscire sia per la maturità raggiunta dalla squadra i cui giocatori più giovani e promettenti hanno messo molte penne addosso, sia per i buoni risultati effettuali della presidenza la quale ha osato di limitare al massimo le cessioni. Tra i nuovi acquisti figurano in primo piano Perucci (un centrocampista che non solo a Taranto, dal quale proviene, ma anche in tutto il meridionale si era conquistato zingheri e ammiratori).